

“GENTILI”

QUANDO IL DESIDERIO DI CHIAREZZA GENERA CONFUSIONE

I traduttori della Versione *Nuova Riveduta* 1994, nella presentazione del testo biblico revisionato, hanno giustificato l’eliminazione del termine «*Gentili*» dalla traduzione nel seguente modo: “Ci è sembrato utile rendere la parola «*Gentili*» con termini equivalenti, quali «*stranieri*» e «*pagani*», a seconda del contesto, affinché ci fosse una comprensione immediata da parte di colui che legge.”

Tuttavia, in Isaia 8:23 la parola «*Gentili*» è stata conservata, e senza una nota esplicativa a piè di pagina (“così nei tempi a venire coprirà di gloria la terra vicina al mare, di là dal Giordano, la Galilea dei **Gentili**”); mentre nella corrispondente citazione neotestamentaria di questo versetto, reperibile in Matteo 4:15, la parola «*Gentili*» è stata sostituita dal termine «*pagani*», con l’aggiunta di una nota esplicativa a piè di pagina: “La *Galilea dei pagani*, territorio settentrionale confinante con la Fenicia, cosiddetto perché era popolato soprattutto da stranieri.” Ora, se una persona prende in mano, oggi, la Bibbia per la prima volta e legge «*stranieri*», siamo sicuri che capisca «*non-Ebrei*», «*pagani*»? Sicuramente non intenderà in questo modo quella parola; mentre, se si fosse mantenuta la traduzione «*Gentili*», magari con una iniziale nota a piè di pagina per spiegare, a chi ancora non lo conoscesse, il significato di quella parola, e con rimandi a quella nota tutte le volte che il termine «*Gentili*» fosse ricomparso, sarebbe stato tutto più semplice, come del resto è sempre stato.

Tradurre poi il termine greco *ethnē* facendo ricorso, di volta in volta, a vocaboli diversi («*nazioni*», «*pagani*», «*stranieri*», «*popoli*», in un caso «*Gentili*»), induce a pensare che si tratti di entità distinte e non della traduzione della stessa parola.

In Luca 21:24, il termine greco *ethnē* (sempre tradotto, prima di questa revisione del testo biblico, come «*Gentili*») compare tre volte ed è tradotto nella versione *Nuova Riveduta* con due termini diversi: “**Cadranno sotto il taglio della spada, e saranno**

condotti prigionieri fra tutti i **popoli**; e Gerusalemme sarà calpestata dai **popoli**, finché i tempi delle **nazioni** siano compiuti.” Nella nota a piè di pagina relativa a questo versetto, si legge: “*Popoli*, altri traducono: *gentili*”. Qui, paradossalmente, la parola «*gentili*» diventa chiarificatrice della parola «*popoli*». Ma si dimentica di aggiungere che anche il termine «*nazioni*» (essendo la traduzione della medesima parola greca *ethnē* che è stata tradotta con «*popoli*») viene tradotto da altri (Versione *Nuova Diodati*, per esempio) come «*Gentili*».

Insomma, il fatto di aver eliminato la parola «*Gentili*», anziché produrre il risultato di una maggiore chiarezza, ha ingenerato una grande confusione.

E che il termine «*popoli*» sia, a causa della sua genericità, poco chiaro è dimostrato anche da Atti 9:15 (“**Ma il Signore gli disse: «Va’, perché egli è uno strumento che ho scelto per portare il mio nome davanti ai **popoli**, ai re, e ai figli d’Israele»**”); qui una nota a piè di pagina, nella Versione *Nuova Riveduta*, ha la funzione di spiegare il significato del termine generico «*popoli*»: “*Popoli*, cioè i **popoli pagani**”.

Pertanto la sostituzione, per motivi di chiarezza, della parola «*Gentili*» con altri termini, non solo non ha ottenuto l’effetto desiderato (la chiarezza), ma ha costretto all’introduzione di note per spiegare il significato dei termini sostitutivi.

Altra conferma di ciò viene dalla lettura di Atti 10:45 (“**E tutti i credenti circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliarono che il dono dello Spirito Santo fosse dato anche agli **stranieri****”). Anche qui i traduttori della *Nuova Riveduta* si sono resi conto della difficoltà insita in questa traduzione e, allora, sono corsi ai ripari inserendo un’altra nota a piè di pagina nell’intento di spiegare chi siano gli «*stranieri*»: “*Agli stranieri, lett. ai Gentili*”. Insomma, di nuovo, per chiarire il termine “*stranieri*”, si è dovuto usare il vecchio e collaudato termine «*Gentili*»!

Ma vediamo altri esempi.

► Atti 15:19 (“**Perciò io ritengo che non si debba turbare gli **stranieri** che si convertono a Dio**”): anche in questo caso i traduttori si sono resi conto della non intelligibilità della parola «*stranieri*», e hanno aggiunto una nota a piè di pagina che,

però, anziché risultare chiarificatrice, rende ancora più difficile la comprensione: “*Gli stranieri, lett. quelli delle nazioni*”.

► Atti 22:21 (“Ma egli mi disse: «Va’ perché io ti manderò lontano, tra i **popoli**”): qui non è stata aggiunta alcuna nota, lasciando il lettore sprovvisto nel buio più completo.

► Atti 26:23 (“che il Cristo avrebbe sofferto, e che egli, il primo a risuscitare dai morti, avrebbe annunziato la luce al popolo e alle **nazioni**”): qui fortunatamente una nota esplicativa viene in aiuto al lettore: “*Al popolo e alle nazioni, cioè al popolo d’Israele e alle nazioni pagane*”.

► Romani 11:13 (“Parlo a voi, **stranieri**; in quanto sono apostolo degli **stranieri** faccio onore al mio ministero”): qui il lettore inesperto brancola nel buio.

► Romani 15:9 (“mentre gli **stranieri** onorano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: ‘Per questo ti celebrerò tra le **nazioni** e canterò le lodi al tuo nome’”): anche questa traduzione è tutt’altro che chiara.

► Atti 15:14 (“Fratelli, ascoltate: Simone ha riferito come Dio all’inizio ha voluto scegliersi tra gli **stranieri** un popolo consacrato al suo nome”): anche qui il testo risulta oscuro per un lettore poco preparato.

► Romani 16:4 (“i quali hanno rischiato la vita per me; a loro non io soltanto sono grato, ma anche tutte le chiese delle **nazioni**”): siamo sicuri che il significato della frase “tutte le chiese delle nazioni” sia immediatamente comprensibile? Perché non lasciare piuttosto “tutte le chiese dei Gentili”?

Questi sono soltanto alcuni fra i tanti esempi di passi biblici nei quali la parola «Gentili» è stata sostituita con altri termini che spesso rendono veramente difficile la comprensione del testo, soprattutto per chi non ha dimestichezza con le Sacre Scritture.

